

Sempre per i Comuni, la disaggregazione per fasce demografiche ha rivelato che, con il crescere del numero degli abitanti oltre i 20.000, la presenza degli enti nell'ambito negativo è proporzionalmente doppia.

Anche per le Province, nel 2008, si riscontra una disomogeneità di presenza nei due aggregati per macroaree. Così, a fronte dell'area Isole che mostra valori negativi più che doppi rispetto ai positivi, in tutte le altre aree, con migliori valori al Nord-Ovest, gli enti in ambito positivo sono oltre il quadruplo degli altri.

Tabella 1/C

ITALIA

migliaia di euro

Accertamenti e Impegni di competenza			
Accertamenti c/competenza			Var. %
Tit.	Comuni		
	2007	2008	
I	19.538.147	17.463.335	-10,62
II	14.830.669	17.754.041	19,71
III	9.755.087	10.115.328	3,69
a) Totale entrate correnti	44.123.903	45.332.704	2,74
b) entrate c/capitale titolo IV dep. ctg. VI	12.541.622	11.813.685	-5,80
Entrate finali (a+b)	56.665.525	57.146.389	0,85
c) accensione prestiti titolo V dep. ctg. I	2.752.362	3.642.787	32,35
Totale entrate (a+b+c)	59.417.887	60.789.176	2,31

Impegni in c/competenza			
Comuni			Var. %
Tit.	Comuni		
	2007	2008	
d) Spese correnti titolo I	41.431.999	42.951.782	3,67
e) Spese in c/capitale titolo II dep. Int. X	15.233.456	15.417.767	1,21
spese finali (d+e)	56.665.455	58.369.549	3,01
f) Rimborso prestiti titolo III dep. Int. I	3.017.526	3.147.623	4,31
Totale spese (d+e+f)	59.682.981	61.517.172	3,07

Equilibri di bilancio		
	2007	2008
Margine corrente (1)	2.691.904	2.380.922
Equilibrio economico finanziario (2)	-325.622	-766.701
Margine c/capitale (3)	-2.691.834	-3.604.082
Equilibrio c/capitale (4)	60.528	38.705
Risultato di gestione (5)	-265.094	-727.996
Equilibrio finanziario di gestione % (6)	99,56	98,82
Eq. fin.rio entr.finali/spese finali % (7)	94,94	92,90
Risultato di Amministrazione (8)	4.910.792	4.931.247
Eq. Fin. Amm.ne.:Attivo fin.rio/res.pass.% (9)	106,69	106,84
Risultato Amm.ne.:Fondi Non Vinc./Avanzo% (10)	56,04	53,36
Rapporto di composizione %		
Struttura entrate	Acc.ti comp. 2007	Acc.ti comp. 2008
Entrate correnti	74,26	74,57
Entrate c/capitale	21,11	19,43
Accensione prestiti	4,63	5,99
Totale	100,00	100,00
Struttura spese	Impegni comp. 2008	Impegni comp. 2008
Spesa corrente	69,42	69,82
Spesa c/capitale	25,52	25,06
Rimborso prestiti	5,06	5,12
Totale	100,00	100,00

- 1) = a - d; 2) = a-(d+f); 3) = (b-e); 4) = (b+c) -e; 5) = Totale entrate - Totale spese; 6)=Totale entrate x 100/totale spese;
 7) Equilibrio finanziario entrate finali x100/spese finali; 8)= Fondo cassa + residui attivi - residui passivi;
 9) Fondo cassa + residui attivi x100/residui passivi; 10)= Fondo non vincolato x100/Risultato di amm.ne

Tabella 1/C.pos.
Comuni - Equilibrio economico finanziario con segno positivo
Italia

migliaia di euro		migliaia di euro	
Accertamenti e Impegni di competenza		Equilibri di bilancio	
Accertamenti c/competenza			2008
Tit.			
	2008	Margine corrente (1)	1.914.322
a) Totale entrate correnti	18.605.366	Equilibrio economico finanziario corrente (2)	941.445
b) entrate c/capitale titolo IV dep. ctg. VI	4.789.670	Margine c/capitale (3)	-2.015.465
Entrate finali (a+b)	23.395.036	Equilibrio c/capitale (4)	-852.819
c) accensione prestiti titolo V dep. ctg. I	1.162.646	Risultato di gestione (5)	88.626
		Equilibrio finanziario di gestione % (6)	100,36
Totale entrate (a+b+c)	24.557.682	Equilibrio fin.rio entr./spese finali % (7)	99,57
		Ris. di Amm.ne - Saldi complessivi (8)	2.804.062
		Equilibrio Fin.rio Amm.ne% (9)	109,09
		Fondi Non Vinc./Avanzo% (10)	61,19
		Rapporto di composizione %	
		Struttura entrate	Acc.ti comp. 2008
		Entrate correnti	75,76
		Entrate c/capitale	19,50
		Accensione prestiti	4,73
		Totale	100,00
		Struttura spese	Impegni comp. 2008
		Spesa corrente	68,21
		Spesa c/capitale	27,81
		Rimborso prestiti	3,98
		Totale	100,00

migliaia di euro	
Impegni in c/competenza	
Tit.	
	2008
d) Spese correnti titolo I	16.691.044
e) Spese investimenti titolo II dep. Int. X	6.805.135
Spese finali (d+e)	23.496.179
f) Rimborso prestiti titolo III dep. Int. I	972.877
Totale spese (d+e+f)	24.469.056

1 = a - d; 2 = a-(d+f); 3 = (b-e); 4 = (b+c) -e; 5 = Totale entrate - Totale spese; 6 = Totale entrate x 100/totale spese;
7 = Entrate finali x 100/Spese finali; 8 = (Fondo cassa + residui attivi) - residui passivi, saldo = (avanzi - disavanzi)
9 = Fondo cassa + residui attivi x 100/residui passivi; 10 = Fondo non vincolato x 100/Risultato di amm.ne

Tabella 1/C.neg.
Comuni - Equilibrio economico finanziario con segno negativo
Italia

migliaia di euro		migliaia di euro	
Accertamenti e Impegni di competenza		Equilibri di bilancio	
Accertamenti c/competenza			2008
Tit.			
	2008	Margine corrente (1)	466.507
a) Totale entrate correnti	26.727.244	Equilibrio economico finanziario corrente (2)	-1.708.238
b) entrate c/capitale titolo IV dep. ctg. VI	7.024.009	Margine c/capitale (3)	-1.588.621
Entrate finali (a+b)	33.751.253	Equilibrio c/capitale (4)	891.519
c) accensione prestiti titolo V dep. ctg. I	2.480.140	Risultato di gestione (5)	-816.719
		Equilibrio finanziario di gestione % (6)	97,80
Totale entrate (a+b+c)	36.231.393	Equilibrio fin.rio entr./spese finali % (7)	96,78
		Ris. di Amm.ne - Saldi complessivi (8)	2.146.351
		Equilibrio Fin.rio Amm.ne% (9)	105,17
		Fondi Non Vinc./Avanzo% (10)	61,19
Impegni in c/competenza		Rapporto di composizione %	
Tit.		Struttura entrate	Acc.ti comp. 2008
	2008	Entrate correnti	73,77
d) Spese correnti titolo I	26.260.737	Entrate c/capitale	19,39
e) Spese investimenti titolo II dep. Int. X	8.612.630	Accensione prestiti	6,85
Spese finali (d+e)	34.873.367	Totale	100,00
f) Rimborso prestiti titolo III dep. Int. I	2.174.745	Struttura spese	Impegni comp. 2008
Totale spese (d+e+f)	37.048.112	Spesa corrente	68,21
		Spesa c/capitale	27,81
		Rimborso prestiti	3,98
		Totale	100,00

1 = a - d; 2 = a-(d+f); 3 = (b-e); 4 = (b+c) -e;
5 = Totale entrate - Totale spese; 6 = Totale entrate x 100/totale spese;
7 = Entrate finali x 100/Spese finali;
8 = (Fondo cassa + residui attivi) - residui passivi, saldo = (avanzi - disavanzi)
9 = Fondo cassa + residui attivi x 100/residui passivi;
10 = Fondo non vincolato x 100/Risultato di amm.ne

Tabella 2/C
Comuni - Riscossioni e Pagamenti 2007-2008 - Sintesi -

Area: Italia	2007			2008		
	Valore % risc. resi. su acc. resi.	Valore % risc. comp. su acc. comp.	Valore % risc. tot. su acc. tot.	Valore % risc. resi. su acc. resi.	Valore % risc. comp. su acc. comp.	Valore % risc. tot. su acc. tot.
Titolo Entrate						
TITOLO I - Entrate tributarie	59,64	66,14	63,82	51,14	68,15	61,75
TITOLO II - Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti	49,88	79,08	71,33	48,45	82,34	74,04
TITOLO III - Entrate extratributarie	40,15	63,58	53,09	34,40	63,18	50,51
Totale Entrate correnti	51,07	69,92	63,27	45,01	72,60	62,98
TITOLO IV - Entrate derivanti da alien., da trasf. di capitale e da riscos. di crediti	21,81	65,12	40,71	26,70	129,13	36,11
TITOLO V - Entrate derivanti da accensione di prestiti	32,14	53,99	38,42	30,48	56,24	40,81
Totale Entrate conto capitale	25,05	62,99	40,10	27,72	53,13	37,42
TITOLO VI - Entrate da servizi per conto terzi	35,86	87,08	73,61	30,88	87,78	74,68
Totale	35,14	69,03	53,42	34,60	68,15	52,86

Area: Italia	2007			2008		
	Valore % pag. resi. su imp. resi.	Valore % pag. comp. su imp. comp.	Valore % pag. tot. su imp. tot.	Valore % pag. resi. su imp. resi.	Valore % pag. comp. su imp. comp.	Valore % pag. tot. su imp. tot.
Titolo Spese						
TITOLO I - Spese correnti	57,48	71,56	67,69	59,05	72,88	68,87
TITOLO II - Spese in conto capitale	25,39	42,93	30,78	24,05	28,96	26,45
TITOLO III - Spese per rimborso di prestiti	64,46	92,61	88,08	60,31	92,27	88,92
Totale	33,33	63,66	48,62	34,62	62,21	48,52
TITOLO IV - Spese per servizi per conto terzi	39,63	77,99	67,02	41,36	79,82	68,84
Totale	33,55	64,84	49,71	34,88	63,76	49,81

Tabella 3/C
Comuni - Residui attivi e passivi 2007 - 2008. Tabella di sintesi

Area: Italia	Comuni - Residui attivi 2007			Comuni - Residui attivi 2008		
	Valore % rettifiche su residui iniziali	Valore % risc. resi. su acc. res.	Valore % residui finali totali su residui iniziali	Valore % rettifiche su residui iniziali	Valore % risc. resi. su acc. res.	Valore % residui finali totali su residui iniziali
Titolo Entrate						
TITOLO I - Entrate tributarie	1,81	59,64	99,65	4,11	51,14	97,48
TITOLO II - Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti	2,71	49,88	105,08	0,44	48,45	105,49
TITOLO III - Entrate extratributarie	3,85	40,15	100,77	3,93	34,40	107,96
Totale Entrate correnti	2,69	51,07	101,23	3,20	45,01	102,80
TITOLO IV - Entrate derivanti da alien., da trasf. di capitale e da riscos. di crediti	5,64	21,81	99,24	5,46	26,70	96,50
TITOLO V - Entrate derivanti da accensione di prestiti	4,34	32,14	82,64	7,14	30,48	91,77
Totale Entrate conto capitale	5,24	25,05	94,09	5,92	27,72	95,22
TITOLO VI - Entrate da servizi per conto terzi	9,21	35,86	91,10	12,02	30,88	96,76
Totale	4,45	35,14	96,60	5,08	34,60	98,18

Area: Italia	Comuni - Residui passivi 2007			Comuni - Residui passivi 2008		
	Valore % rettifiche su residui iniziali	Valore % pag. resi. su imp. res.	Valore % residui finali totali su residui iniziali	Valore % rettifiche su residui iniziali	Valore % pag. resi. su imp. res.	Valore % residui finali totali su residui iniziali
Titolo Spese						
TITOLO I - Spese correnti	5,57	57,48	111,01	4,95	59,05	102,01
TITOLO II - Spese in conto capitale	4,80	25,39	95,12	-0,09	24,05	96,83
TITOLO III - Spese per rimborso di prestiti	2,68	64,46	72,16	4,09	60,31	101,59
Totale	4,95	33,33	98,48	5,32	34,62	98,23
TITOLO IV - Spese per servizi per conto terzi	7,42	39,63	106,80	8,91	41,36	99,42
Totale	5,04	33,55	98,78	5,46	34,88	98,28

Tabella 1/P
Italia

Accertamenti e Impegni di competenza			
Accertamenti c/competenza			Variazioni %
Tit.	Province		
		2007	2008
I	4.940.951	4.926.713	-0,29
II	4.275.237	4.427.380	3,56
III	681.298	794.039	16,55
a) Totale entrate correnti	9.897.486	10.148.132	2,53
b) entrate c/capitale titolo IV dep. ctg. VI	2.388.415	2.394.786	0,27
Entrate finali (a+b)	12.285.901	12.542.918	2,09
c) accensione prestiti titolo V dep. ctg. I	696.734	881.020	26,45
Totale entrate (a+b+c)	12.982.635	13.423.938	3,40

Impegni in c/competenza			Variazioni %
Tit.	Province		
		2007	2008
d) Spese correnti titolo I	8.819.162	9.114.603	3,35
e) Spese in c/capitale titolo II dep. Int. X	3.714.047	4.165.034	12,14
spese finali (d+e)	12.533.209	13.279.637	5,96
f) Rimborso prestiti titolo III dep. Int. I	665.299	652.217	-1,97
Totale spese (d+e+f)	13.198.508	13.931.854	5,56

Equilibri di bilancio		
	2007	2008
Margine corrente (1)	1.078.324	1.033.529
Equilibrio economico finanziario (2)	413.025	381.312
Margine c/capitale (3)	-1.325.632	-1.770.248
Equilibrio c/capitale (4)	-628.898	-889.228
Risultato di gestione (5)	-215.873	-507.916
Equilibrio finanziario di gestione % (6)	98,36	96,35
Eq. fin.rio entr.finalli/spese finali % (7)	93,09	90,03
Risultato di Amministrazione (8)	1.162.268	1.056.101
Eq. Fin. Amm.ne.:Attivo fin.rio/res.pass.% (9)	105,39	104,93
Risultato Amm.ne:Fondi Non Vinc./Avanzo% (10)	61,35	51,16
Rapporto di composizione %		
Struttura entrate	Acc.ti comp. 2007	Acc.ti comp. 2008
Entrate correnti	76,24	75,60
Entrate c/capitale	18,40	17,84
Accensione prestiti	5,37	6,56
Totale	100,00	100,00
Struttura spese	Impegni comp. 2008	Impegni comp. 2008
Spesa corrente	66,82	65,42
Spesa c/capitale	28,14	29,90
Rimborso prestiti	5,04	4,68
Totale	100,00	100,00

1) = a - d; 2) = a-(d+f); 3) = (b-e); 4) = (b+c) -e; 5) = Totale entrate - Totale spese; 6)=Totale entrate x 100/totale spese;

7) Equilibrio finanziario entrate finali x100/spese finali; 8)= Fondo cassa + residui attivi - residui passivi;

9) Fondo cassa + residui attivi x100/residui passivi; 10)= Fondo non vincolato x100/Risultato di amm.ne

Tabella 1/P pos.
Province - Equilibrio economico finanziario con segno positivo
Italia

Accertamenti e Impegni di competenza			
Accertamenti c/competenza			Variazioni %
Tit.	Province		
	2007	2008	
a) Totale entrate correnti	8.901.284	7.864.337	-11,65
b) entrate c/capitale titolo IV dep. ctg. VI	2.021.810	1.591.543	-21,28
Entrate finali (a+b)	10.923.094	9.455.880	-13,43
c) accensione prestiti titolo V dep. ctg. I	623.022	661.919	6,24
Totale entrate (a+b+c)	11.546.116	10.117.799	-12,37

Impegni in c/competenza			Variazioni %
Tit.	Province		
	2007	2008	
d) Spese correnti titolo I	7.871.356	6.926.915	-12,00
e) Spese in c/capitale titolo II dep. Int. X	3.264.416	3.095.962	-5,16
spese finali (d+e)	11.135.772	10.022.877	-9,99
f) Rimborso prestiti titolo III dep. Int. I	570.488	445.031	-21,99
Totale spese (d+e+f)	11.706.260	10.467.908	-10,58

- 1) = a - d; 2) = a-(d+f); 3) = (b-e); 4) = (b+c) -e; 5) = Totale entrate - Totale spese;
 6)=Totale entrate x 100/totale spese; 7) Equilibrio finanziario entrate finali x100/spese finali;
 8)= Fondo cassa + residui attivi - residui passivi; 9) Fondo cassa + residui attivi x100/res. pass. ;
 10)= Fondo non vincolato x100/Risultato di amm.ne

Equilibri di bilancio		
	2007	2008
Margine corrente (1)	1.029.928	937.422
Equilibrio economico finanziario (2)	459.440	492.391
Margine c/capitale (3)	-1.242.606	-1.504.419
Equilibrio c/capitale (4)	-619.584	-842.500
Risultato di gestione (5)	-160.144	-350.109
Equilibrio finanziario di gestione % (6)	98,63	96,66
Eq. fin.rlo entr.finall/spese finali % (7)	93,31	90,33
Risultato di Amministrazione (8)	1.026.705	773.435
Eq. Fin. Amm.ne.:Attivo fin.rlo/res.pass.%(9)	105,40	104,77
Risultato Amm.ne:Fondi Non Vinc./Avanzo%(10)	60,57	40,43
Rapporto di composizione %		
Struttura entrate	Acc.ti comp. 2007	Acc.ti comp. 2008
Entrate correnti	77,09	77,73
Entrate c/capitale	17,51	15,73
Accensione prestiti	5,40	6,54
Totale	100,00	100,00
Struttura spese	Impegni comp. 2008	Impegni comp. 2008
Spesa corrente	67,24	66,17
Spesa c/capitale	27,89	29,58
Rimborso prestiti	4,87	4,25
Totale	100,00	100,00

Tabella 1/P neg.
Province - Equilibrio economico finanziario con segno positivo
Italia

(in migliaia di euro)

Accertamenti e Impegni di competenza			
Accertamenti c/competenza			Variazioni %
Tit.	Province		
	2007	2008	
a) Totale entrate correnti	996.202	2.283.795	129,25
b) entrate c/capitale titolo IV dep. ctg. VI	366.605	803.243	119,10
Entrate finali (a+b)	1.362.807	3.087.038	126,52
c) accensione prestiti titolo V dep. ctg. I	73.712	219.101	197,24
Totale entrate (a+b+c)	1.436.519	3.306.139	130,15

Impegni in c/competenza			Variazioni %
Tit.	Province		
	2007	2008	
d) Spese correnti titolo I	947.806	2.187.688	130,82
e) Spese in c/capitale titolo II dep. Int. X	437.909	1.069.072	144,13
spese finali (d+e)	1.385.715	3.256.760	135,02
f) Rimborso prestiti titolo III dep. Int. I	94.811	207.186	118,53
Totale spese (d+e+f)	1.480.526	3.463.946	133,97

- 1) = a - d; 2) = a-(d+f); 3) = (b-e); 4) = (b+c) -e; 5) = Totale entrate - Totale spese;
 6)=Totale entrate x 100/totale spese; 7) Equilibrio finanziario entrate finali x100/spese finali;
 8)= Fondo cassa + residui attivi - residui passivi; 9) Fondo cassa + residui attivi x100/res. pass.;
 10)= Fondo non vincolato x100/Risultato di amm.ne

Equilibri di bilancio		
	2007	2008
Margine corrente (1)	48.396	96.107
Equilibrio economico finanziario (2)	-46.415	-111.079
Margine c/capitale (3)	-71.304	-265.829
Equilibrio c/capitale (4)	2.408	-46.728
Risultato di gestione (5)	-44.007	-157.807
Equilibrio finanziario di gestione % (6)	97,03	95,44
Eq. fin.rio entr.finall/spese finali % (7)	92,05	89,12
Risultato di Amministrazione (8)	135.563	282.667
Eq. Fin. Amm.ne.:Attivo fin.rio/res.pass.% (9)	113,45	101,81
Risultato Amm.ne.:Fondi Non Vinc./Avanzo% (10)	67,24	80,52
Rapporto di composizione %		
Struttura entrate	Acc.ti comp. 2007	Acc.ti comp. 2008
Entrate correnti	69,35	69,08
Entrate c/capitale	25,52	24,30
Accensione prestiti	5,13	6,63
Totale	100,00	100,00
Struttura spese	Impegni comp. 2008	Impegni comp. 2008
Spesa corrente	64,02	63,16
Spesa c/capitale	29,58	30,86
Rimborso prestiti	6,40	5,98
Totale	100,00	100,00

Tabella n. 2/P
Province - Riscossioni e Pagamenti 2007-2008 - Sintesi -

Area: Italia	2007			2008		
	Valore.% tra Risc. Residui e Acc. Residui	Valore% tra Risc. di comp. e Accer. di comp.	Valore % risc.tot./acc.tot.	Valore.% tra Risc. Residui e Acc. Residui	Valore% tra Risc. di comp. e Accer. di comp.	Valore % risc.tot./acc.tot.
Titolo Entrate						
TITOLO I - Entrate tributarie	73,34	94,41	92,75	71,02	93,83	92,15
TITOLO II - Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti	29,24	64,65	43,68	19,76	66,56	40,06
TITOLO III - Entrate extratributarie	34,10	73,22	58,46	30,25	70,88	56,44
Totale Entrate correnti	32,18	80,10	60,17	23,48	80,14	57,80
TITOLO IV - Entrate derivanti da alien., da trasf. di capitale e da riscos. di crediti	22,14	35,52	26,46	23,20	31,95	25,76
TITOLO V - Entrate derivanti da accensione di prestiti	24,85	35,04	26,75	23,64	31,47	25,58
Totale Entrate conto capitale	22,98	35,44	26,54	23,32	31,84	25,71
TITOLO VI - Entrate da servizi per conto terzi	25,89	85,46	67,57	39,03	89,79	74,18
Totale	26,78	68,79	46,25	23,87	68,81	45,13

Area: Italia	2007			2008		
	Valore% tra Pag. Residui e Imp. Residui	Valore % tra Pag. di comp. e Imp. di comp.	Valore % pag.tot./imp.to t.	Valore% tra Pag. Residui e Imp. Residui	Valore % tra Pag. di comp. e Imp. di comp.	Valore % pag.tot./imp.to t.
Titolo Spese						
TITOLO I - Spese correnti	46,11	65,03	57,60	49,54	67,62	60,57
TITOLO II - Spese in conto capitale	21,40	24,01	22,03	21,19	17,86	20,37
TITOLO III - Spese per rimborso di prestiti	53,25	95,82	93,76	29,30	98,74	94,71
Totale	28,43	53,15	38,56	29,45	53,02	39,32
TITOLO IV - Spese per servizi per conto terzi	55,78	80,88	72,19	44,15	77,45	67,78
Totale	29,27	55,35	40,29	29,80	54,85	40,62

Tabella n. 3/P
Province - Residui attivi e passivi 2007 - 2008. Tabella di sintesi

Area: Italia	Province - Residui attivi 2007			Province - Residui attivi 2008		
	Valore % rettifiche su residui iniziali	Valore % risc. resi. su acc. res.	Valore % residui finali totali su residui iniziali	Valore % rettifiche su residui iniziali	Valore % risc. resi. su acc. res.	Valore % residui finali totali su residui iniziali
Titolo Entrate						
TITOLO I - Entrate tributarie	2,15	73,34	89,75	-0,35	71,02	107,25
TITOLO II - Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti	3,97	29,24	91,31	2,16	19,76	103,57
TITOLO III - Entrate extratributarie	3,42	34,10	106,36	3,74	30,25	117,97
Totale Entrate correnti	3,83	32,18	92,10	2,12	23,48	104,75
TITOLO IV - Entrate derivanti da alien., da trasf. di capitale e da riscos. di crediti	7,17	22,14	100,89	5,76	23,20	98,89
TITOLO V - Entrate derivanti da accensione di prestiti	4,25	24,85	86,18	2,22	23,64	96,65
Totale Entrate conti capitale	6,28	22,98	96,42	4,80	23,32	98,28
TITOLO VI - Entrate da servizi per conto terzi	4,27	25,89	103,35	7,41	39,03	77,75
Totale	5,24	26,78	94,91	3,85	23,87	100,12

Area: Italia	Province - Residui passivi 2007			Province - Residui passivi 2008		
	Valore % rettifiche su residui iniziali	Valore % pag. resi. su imp. res.	Valore % residui finali totali su residui iniziali	Valore % rettifiche su residui iniziali	Valore % pag. resi. su imp. res.	Valore % residui finali totali su residui iniziali
Titolo Spese						
TITOLO I - Spese correnti	7,10	46,11	100,25	5,41	49,54	95,64
TITOLO II - Spese in conto capitale	5,43	21,40	97,02	4,71	21,19	100,78
TITOLO III - Spese per rimborso di prestiti	2,36	53,25	125,89	6,38	29,30	85,26
Totale	5,90	28,43	97,99	4,92	29,45	99,25
TITOLO IV - Spese per servizi per conto terzi	4,26	55,78	76,89	7,06	44,15	103,14
Totale	5,85	29,27	97,35	4,97	29,80	99,34

8 Debito finanziario di Comuni e Province

Cons. Andrea Liotta

Premessa

La revisione dell'art. 119 della Costituzione, conseguente alla riforma di tutto il titolo V, ha stabilito l'oggetto esclusivo di destinazione dell'indebitamento, vale a dire gli investimenti.

Invero, la regola era già presente nell'ordinamento degli Enti locali, ma la natura di norma ordinaria del precetto la esponeva a non difficili compromissioni.

D'altra parte, nel sistema della Repubblica, Comuni e Province sono essenzialmente Enti di amministrazione il cui ruolo fondamentale è quello di erogare servizi mentre la programmazione dello sviluppo è compito, senz'altro prioritario, degli Enti più ampi dotati di potestà legislativa.

L'indebitamento per gli Enti locali, quindi, non entra a far parte delle leve strumentali di gestione del bilancio (*deficit spending*)³⁰⁴ e l'equilibrio finanziario da garantire è quello di parte corrente ed il ricorso all'indebitamento ha una dimensione ben più ristretta e specifica, sostanziandosi quale mezzo di finanziamento di singoli e definiti progetti di investimento con il vincolo giuscontabile dell'immediato automatico impegno della spesa al verificarsi dell'accertamento dell'entrata.

A garanzia, poi, di una sana gestione economica, oltre al costo del debito (interessi passivi) anche la quota di capitale in ammortamento, così assimilata a spesa corrente, deve trovare copertura nelle entrate correnti, incidendo sull'equilibrio di bilancio³⁰⁵.

8.1 Le rilevazioni della Sezione

L'indagine ha avuto ad oggetto i consuntivi di 5.994 Comuni³⁰⁶ con popolazione complessiva pari a 51.252.076, corrispondente all' 86,85% della popolazione nazionale³⁰⁷.

Le Province, invece, sono proporzionalmente più numerose -103 su 104- con l'avvertenza che la Valle d'Aosta ed il Trentino Alto Adige non comprendono province ad istituzione ordinaria.

L'indagine si è proposta di individuare lo *stock* del debito finanziario (mutui, prestiti obbligazionari, prestiti a breve termine e prestiti pluriennali) a fine 2007-2008 e, per

³⁰⁴ Per gli Enti locali esiste un esplicito divieto di utilizzare i prestiti al fine di salvaguardia degli equilibri di bilancio (art. 193, comma 3, TUEL).

³⁰⁵ Art. 162, comma 6 TUEL, d.lgs. n. 267/2000.

³⁰⁶ Il numero dei Comuni è leggermente inferiore a quello del campione utilizzato nei capitoli dedicati all'analisi finanziaria perché qui i dati sono tratti essenzialmente dal conto del patrimonio non sempre pedissequo al conto del bilancio. L'analisi, inoltre, in attesa delle necessarie sistemazioni contabili, non comprende il Comune di Roma, il quale a fine 2007 chiudeva il conto del patrimonio con ben quasi 7 miliardi di euro di debito finanziario, stralciati dalla contabilità ordinaria e trasferiti alla gestione straordinaria. Dei dati del Comune di Roma, comunque, si terrà conto per alcune valutazioni. (Per approfondimenti sulla gestione finanziaria 2008 del Comune di Roma vedasi la relativa relazione della Sezione Regionale di controllo per il Lazio).

³⁰⁷ Dati Istat al 31 dicembre 2006.

quest'ultimo esercizio, verificare la sostenibilità finanziaria, economica e patrimoniale alla luce dei precetti giuridici vigenti e dei canoni di sana gestione.

L'analisi riguarda i Comuni e le Province e si svolge in stretta connessione con la sequenza dei fogli tabellari. Chiude un paragrafo con le considerazioni d'insieme.

8.1.1 Consistenza

Comuni

Le tabelle (1/c - 2/c - 3/c) espongono la consistenza e la composizione del debito riferito agli Enti dell'insieme e consentono un confronto dell'anno 2008 con il 2007.

Quanto alla consistenza del debito, pari nel 2008 a 46,946 miliardi di euro, è da notare subito un ritorno alla crescita (0,55%) dopo l'inusuale flessione del 2007 (-0,81%). La distribuzione per aree geografiche, sempre per il 2008, rivela che il 56,93% del debito è detenuto da Enti dell'area Nord, il 16,60% da Enti dell'area Centro³⁰⁸ e il rimanente 26,47% da Enti dell'area Sud-Isole.

I mutui costituiscono il 79,59% del totale, le obbligazioni il 19,33% ed il rimanente, altro nelle tabelle, rappresentato da prestiti a breve termine e pluriennali, l'1,07%. Da notare come la quota di prestiti obbligazionari per gli Enti dell'area Nord sia, proporzionalmente, molto più elevata.

Il rapporto dello stock del debito per il numero degli abitanti indica, per il 2008, un carico pro-capite di 970³⁰⁹ euro.

Questo dato, riportato per aree geografiche, è di 1.090 euro per il Nord, di 1.010 euro per il Centro³¹⁰ e di 760 euro per il Sud-Isole.

Province

Quanto alla consistenza del debito delle Province (tabelle 1/p - 2/p - 3/p), pari nel 2008 a 11,362 miliardi di euro, è da notare, come per i Comuni, un ritorno alla crescita, qui pari al 2,99%.

La distribuzione per aree geografiche rivela che il 49,97% del debito è detenuto da enti dell'area Nord, il 21,68% da enti dell'area Centro ed il rimanente 28,35% da enti dell'area Sud-Isole.

I mutui costituiscono il 68,62% del totale, le obbligazioni il 30,31% ed il rimanente, altro nelle tabelle, rappresentato da prestiti a breve termine e pluriennali, l'1,07%.

Il rapporto dello *stock* del debito per il numero degli abitanti indica, per il 2008, un carico pro-capite di 200 euro.

Questo dato riportato per aree geografiche diventa 230 euro per il Nord, 210 euro per il Centro e 160 euro per il Sud-Isole.

³⁰⁸ In effetti, l'area Centro, incluso il Comune di Roma, detiene oltre il 31%.

³⁰⁹ Inclusi i dati del Comune di Roma, il dato è prossimo ai 1.100 euro.

³¹⁰ Incluso il Comune di Roma, il dato raggiunge i 1.500 euro.

8.1.2 Sostenibilità

Comuni e Province

Negli Enti locali la politica di finanziamento della spesa mediante ricorso al debito impatta con l'esigenza di assicurare la sostenibilità del relativo costo, sia in riferimento agli equilibri di bilancio nel breve periodo che a quelli prospettici delle evoluzioni future.

Vengono così in considerazione una pluralità di fattori, quali il complesso delle entrate e delle spese ed il loro interagire, l'andamento dei mercati finanziari con i tassi di interesse, la produttività dell'area di riferimento e le conseguenti possibili leve fiscali, la solidità patrimoniale.

I dati delle seguenti tabelle (4/c – 5/c1 – 5/c2 – 6/c) riferite ai Comuni e (4/p – 5/p1 – 5/p2 – 6/p) riferite alle Province, relativi all'anno 2008, si propongono di rilevare la sostenibilità del rimborso e del costo del debito con riferimento a parametri finanziari, economici e patrimoniali.

Una prima ipotesi di ricostruzione dell'effettiva sostenibilità finanziaria dello stock del debito, da parte dei bilanci degli enti locali, mette a confronto il costo annuale per interessi con le entrate correnti (accertamenti dei primi tre titoli di bilancio), il cui limite già fissato al 25% (art. 204 del d.lgs. n. 267/2000), era stato ridefinito dalla legge finanziaria 2005 (art. 1, comma 44 della legge 30 dicembre 2004, n. 311) nella nuova percentuale del 12% con la previsione di un percorso di rientro per gli Enti con valori superiori e poi, con vigenza attuale, nuovamente variato con la finanziaria per il 2007 (legge 27 dicembre 2006, n. 296 – art. 1, comma 698) che ha di nuovo elevato, ma solo al 15%, il limite per l'indebitamento degli Enti locali.

L'indagine rivela, per i Comuni, un valore medio nazionale pari al 4,64% che diventa il 5,74% nell'area Nord (con un'impennata del 7,75% nell'area Piemonte), il 3,29% nell'area Centro ed il 4,07% nell'area Sud-Isole, mostrando un'ampia possibilità di ulteriore indebitamento, quanto meno in riferimento al parametro normativo (tabella n.4 C).

Per le Province, il valore medio nazionale è pari al 5,13% che diventa il 5,61% nell'area Nord, il 5,10% nell'area Centro ed il 4,52% nell'area Sud-Isole con un grosso scostamento del dato relativo alle Province della Calabria (8,83%) e dell'Abruzzo (9,91%), mostrando, comunque, un'ampia possibilità di ulteriore indebitamento, quanto meno in riferimento al parametro normativo (tabella n. 4 P).

Una seconda ipotesi mette a raffronto l'importo degli interessi passivi con quello dello stock del debito per valutare il tasso di incidenza a fronte del valore dell'*euribor* a 12 mesi del periodo considerato (2008).

L'indagine rivela, per i Comuni, un valore medio nazionale del 4,87% che diventa il 5,22% nell'area Centro ed il 4,66% nell'area Sud-Isole ed il 4,86% nell'area Nord (tabella n.4 C).

Per le Province, il valore medio nazionale è del 4,52% che diventa il 4,59% nell'area Centro, il 4,70% nell'area Sud-Isole ed il 4,38% nell'area Nord (tabella n. 4 P).

Il valore dell'*euribor* – a dodici mesi – del periodo considerato si muove, in modo altalenante, per valori del 4,733% a gennaio, del 5,418% a luglio e del 3,921% del dicembre.

Una terza ipotesi mette a raffronto, sempre con l'importo degli accertamenti correnti, lo stock totale del debito. È uno dei criteri di valutazione utilizzato dagli Istituti finanziari per la "valutazione del merito di credito" degli Enti che richiedono prestiti³¹¹.

L'indagine rivela, per i Comuni, un valore medio nazionale di 95,37%³¹² che diviene il 63,00% nell'area Centro³¹³, il 118,08% nell'area Nord e l' 87,38% nell'area Sud-Isole (tabella n.4 C).

Per le Province, il valore medio nazionale è di 113,57% che diviene il 111,07% nell'area Centro, il 128,09% nell'area Nord ed il 96,03% nell'area Sud-Isole con punte, però, di 197,87% per le Province calabre e del 179,49% per quelle dell'Abruzzo (tabella n. 4 P).

Un' ultima ipotesi ricostruttiva dell'effettiva sostenibilità finanziaria dello stock del debito mette a confronto, sempre con gli accertamenti correnti, il costo del cosiddetto "servizio del debito" corrispondente alla sommatoria degli interessi passivi più la quota di capitale in ammortamento (da notare la quasi perfetta coincidenza tra la quota interessi e quella capitale).

L'indagine rivela, per i Comuni, un valore medio nazionale del 10,08%³¹⁴ che diviene il 6,56% nell'area Centro³¹⁵, l'8,17% nell'area Sud-Isole ed il 13,21% nell'area Nord³¹⁶(tabella n. 4 C).

Per le Province il valore medio nazionale è del 10,24% che diviene il 9,97% nell'area Centro, l' 8,62% nell'area Sud-Isole e l'11,59% nell'area Nord (tabella n. 4 P).

Già in precedenti relazioni, questa Corte ha avuto modo di denunciare come poco efficaci, quali parametri di sostenibilità, quelli meramente finanziari e ciò per tutta una serie di argomentazioni che si ritiene utile riprendere.

³¹¹ Dall'esame di più relazioni e pareri espressi dall'Area Crediti della Cassa Depositi e Prestiti si evince una valutazione di criticità quando il rapporto si fa prossimo al 200%.

³¹² Il valore sale ad oltre il 120% includendo il Comune di Roma.

³¹³ Il valore sale ad oltre il 180% includendo il Comune di Roma.

³¹⁴ Quasi il 12% includendo il Comune di Roma.

³¹⁵ Oltre il 14% includendo il Comune di Roma.

³¹⁶ Per una valutazione al riguardo è di interesse l'art. 23 del d.lgs. 28 marzo 2000, n. 71 che per le Regioni dispone: "L'importo complessivo delle annualità di ammortamento per capitale ed interessi dei mutui e delle altre forme di indebitamento in estinzione non può comunque superare il 25% dell'ammontare complessivo delle entrate tributarie non vincolate...".

In primo luogo una riduzione dei tassi, come è avvenuto a partire dal 2001, amplia la capacità di indebitamento degli Enti con effetto espansivo sulla consistenza del debito e una non improbabile lievitazione del suo costo nel periodo medio-lungo, al risalire dei tassi, con rischi di superamento dei limiti di copertura³¹⁷.

In secondo luogo, il riferirsi alle entrate correnti senza depurarle da quelle soggette a vincolo di destinazione, le quali ultime chiaramente mancano di sostanziale idoneità per fungere da mezzo di copertura degli oneri finanziari.

Al riguardo, occorre anche tener conto, oltre alle entrate vincolate per legge o collegate a spese delegate dalla Regione, delle risorse destinate necessariamente a copertura di quei servizi che rappresentano "le condizioni minime di organizzazione dei servizi pubblici locali" certamente anch'esse non idonee a fungere da mezzo di copertura degli oneri finanziari.

È essenziale, quindi, che la misura della effettiva sostenibilità del peso del debito si componga anche di parametri economici e patrimoniali.

Una prima ipotesi di ricostruzione della sostenibilità economica dello stock del debito può prendere in considerazione il raffronto con elementi esterni come il prodotto interno lordo (PIL) dell'area di riferimento.

Con l'utilizzo dei dati ISTAT relativi al prodotto interno lordo (PIL) e procedendo, mediante proiezione, alla stima dell'importo totale dello stock del debito riferito all'universo degli Enti, per i Comuni (stima pari a 62,202 miliardi di euro) il rapporto tra il debito complessivo così stimato ed il PIL rivela un valore medio nazionale pari al 3,97% che diviene il 5,04% nell'area Centro, il 3,43% nell'area Nord ed il 4,23% nell'area Sud-Isole (tabella n. 5 C1).

Per le Province, con una stima pari a 11,476 miliardi di euro, il rapporto tra il debito complessivo così stimato ed il PIL rivela un valore medio nazionale pari allo 0,75% che diviene lo 0,72% nell'area Centro, lo 0,71% nell'area Nord e lo 0,87% nell'area Sud-Isole (tabella n. 5 P1).

Questi dati vanno anche apprezzati con riferimento al debito pubblico nazionale che nel 2008 ammonta a 1.664 miliardi di euro con una incidenza sul PIL pari al 105,08%³¹⁸.

Una seconda ipotesi di ricostruzione dell'effettiva sostenibilità economica, peraltro codificata nel TUEL (art. 162, comma 6) prende in considerazione il raffronto fra il costo del cosiddetto "servizio del debito" (somma degli interessi + quota capitale in ammortamento) ed il saldo del bilancio di parte corrente - accertamenti/impegni - (al netto, naturalmente, degli interessi passivi).

³¹⁷ Queste considerazioni hanno contribuito a determinare il legislatore per un abbassamento del limite dal 25% al 12%, poi rialzato al 15%.

³¹⁸ Fonte Istat (2008).

In buona sostanza, si valorizza in termini economici il saldo di due dati finanziari (accertamenti ed impegni correnti) assimilandolo in qualche modo al risultato della gestione operativa del conto economico (che non include i fatti straordinari) e lo si confronta con il costo del servizio del debito per accertare se questo trova piena copertura nell'altro (equilibrio/squilibrio economico-finanziario).

L'indagine rivela, per i Comuni, un valore medio nazionale pari al 108,20% che diventa l' 81,16% nell'area Sud-Isole, il 110,16% nell'area Centro ed il 123,59% nell'area Nord (tabella n. 5 C2).

Per le Province, il valore medio nazionale è pari al 66,58% che diventa il 57,17% nell'area Sud-Isole, il 70,73% nell'area Centro ed il 71,39% nell'area Nord (tabella n. 5 P2).

È chiaro che il valore eccedente il 100% è la parte degli oneri che non trova copertura nel saldo della gestione ordinaria corrente e costituirà elemento di disavanzo a meno che non trovi finanziamento in saldi positivi non strutturali (avanzi di amministrazione o quant'altro che, in deroga ai principi economici, la legislazione consente di utilizzare a copertura). In quest'ultima ipotesi ricadono pesantemente le Province della Sicilia e dell'Emilia Romagna nonché moltissimi Comuni di svariati ambiti regionali con punte elevate nell'area Piemonte.

Le ultime ricostruzioni di sostenibilità economica rivelano immediatamente come le risorse generate dalla gestione ordinaria siano sempre sufficienti a finanziare il costo degli interessi ma diventino incapienti, per molti comuni ed alcune province, quando subiscono anche l'incidenza delle quote capitale in ammortamento.

L'indagine sulla sostenibilità del costo dello stock del debito finanziario si conclude con il raffronto del suo valore numerario con quello del netto patrimoniale depurato (saldo di tutte le attività patrimoniali, al netto del valore dei beni demaniali, e di tutte le passività, al netto dello *stock* del debito finanziario).

L'indagine rivela, per i Comuni, un valore (incidenza percentuale del primo termine sul secondo), riferito al complesso degli Enti, pari al 51,06% che diviene il 72,23% nell'area Centro, il 51,00% nell'area Nord ed il 43,23% nell'area Sud-Isole (tabella n. 6 C).

Per le Province, il valore è pari al 61,53% che diviene l' 83,95% nell'area Centro, il 78,67% nell'area Nord ed il 38,74% nell'area Sud-Isole (tabella n. 6 P).

È di immediata comprensione che i valori di incidenza più bassi rappresentano le situazioni di migliore sostenibilità patrimoniale.

8.2 Considerazioni d'insieme

Il debito finanziario complessivo dei Comuni, nel 2008, può stimarsi in 62,202³¹⁹ miliardi di euro (accertato in 46,946 miliardi su enti che rappresentano l' 86,85% dell'intera popolazione) e cresce, rispetto al 2007, dello 0,55%.

Quello delle Province in 11,476 miliardi di euro (accertato in 11,362 miliardi relativamente a 103 enti su 104 totali) con un andamento in crescita, rispetto al 2007, del 2,99%.

Il primo grava sulla popolazione residente per quasi 1.100 euro pro-capite ed incide sul prodotto interno lordo per il 3,97%.

Quello delle Province ha una incidenza pro-capite di 200 euro e costituisce lo 0,75% del prodotto interno lordo. Considerate, in termini atecnici, le entrate correnti quali una sorta di prodotto interno lordo dell'ente, l'incidenza media del debito per i Comuni è di oltre il 120% e per le Province del 113,57%.

Per i Comuni, rispetto al totale, i mutui sono il 79,59% ed i prestiti obbligazionari il 19,33%. Per le Province, i rispettivi dati sono il 68,62% ed il 30,31%. I prestiti obbligazionari, anche se sempre inferiori, nell'area Nord hanno una maggiore incidenza percentuale per entrambe le categorie di enti.

L'area Nord ha, in valori assoluti, il maggior importo di debito ma, in valori relativi alla popolazione, la maggiore incidenza, per i Comuni, si ha nell'area Centro (includendo Roma) dove si verifica anche la maggiore incidenza percentuale sul Pil.

In generale, l'incidenza pro-capite del debito decresce col decrescere della popolazione degli Enti.

La sostenibilità finanziaria, che ha essenzialmente come parametro le entrate correnti, è complessivamente positiva per entrambe le categorie di enti, anche se le Province mostrano dati migliori. Per aree geografiche sono gli enti del Centro che rivelano i dati meno buoni.

Anche la sostenibilità economico-finanziaria, riferita ai meri interessi passivi - a parte poche situazioni di segno contrario per le province e la considerazione che per i Comuni in molte aree è al limite - è nel suo complesso positiva.

Si mostra, invece, fortemente negativa la sostenibilità economico-finanziaria, se non si considera più quale costo del debito il peso dei soli interessi. Se infatti, come d'altra parte le stesse disposizioni legislative prevedono, si pongono alla stessa stregua delle spese correnti, e quindi costo del debito, anche le quote capitale in ammortamento, i dati ne mostrano la insostenibilità da parte della gestione ordinaria in più della metà dei Comuni e

³¹⁹ La stima fatta nella relazione dell'anno passato dava un valore di 63,496 miliardi di euro. La differenza con quella ora indicata è dovuta ad un diverso più ampio campione conosciuto, che include anche molti piccoli comuni che mostrano, quindi, un indebitamento pro-capite inferiore.

per alcune Province. Va da sé, poi, che la parte in eccesso, se non trova copertura in saldi positivi di fattori straordinari, diventa causa di squilibrio e, quindi, di disavanzo finanziario.

La sostenibilità patrimoniale, con tutte le possibili riserve sulla attendibilità che, allo stato, è da attribuire ai valori espressi nel conto patrimoniale degli Enti, può ritenersi positiva e nel rapporto tra debito e netto patrimoniale rivela, per i Comuni, un valore del 51,06% e, per le Province, del 61,53%.

Per aree geografiche, i valori in positivo meno apprezzabili sono quelli degli Enti delle regioni centrali.

Conclusivamente, prescindendo da situazioni specifiche, può sostenersi che i dati aggregati del debito finanziario degli enti locali mostrino valori assoluti e costi di gestione che l'attuale finanza locale riesce a reggere ma, per molti Comuni, solo col ricorso ad una anomalia: finanziando buona parte dell'onere, che è di natura certa e di lunga durata, con il ricorso a risorse di natura straordinaria (non strutturali) che, per definizione, hanno caratteri opposti (avanzi di amministrazione generati per lo più da positiva revisione dei residui, cosiddetti oneri di urbanizzazione, plusvalenze nelle vendite immobiliari, ecc.).

D'altra parte, è lo stesso sistema normativo vigente ad apparire contraddittorio. Infatti, per un verso, è codificato il principio che tutto il costo del debito (interessi e quote capitale in ammortamento) più tutte le altre spese correnti non possano essere complessivamente superiori alle entrate correnti (art. 162, comma 6 TUEL) presupponendo che l'intero costo del "servizio del debito" debba trovare copertura nel "saldo finanziario" della parte corrente, per l'altro, quando si pone la regola per fissare il valore limite al nuovo e ulteriore indebitamento, si considera il solo peso degli interessi, senza alcun riferimento alla quota capitale in ammortamento, e lo si raffronta alle sole entrate correnti – senza alcun riferimento alle spese prescindendo dal saldo e, quindi, da ogni considerazione di natura economica (art. 204, comma 1 novellato, TUEL).

A giudizio della scrivente Corte, al fine di evitare che possano crearsi situazioni poi difficilmente rimediabili, sarebbe opportuno che la citata ultima disciplina, che pone la regola per consentire o inibire nuovo indebitamento, si convertisse a parametri coerenti con i principi posti dall'altra norma a salvaguardia degli equilibri di bilancio.

In termini ancora più semplici, questa Corte suggerisce che l'incidenza del costo degli interessi abbia a parametro non le entrate correnti, ma il saldo corrente e che le mere entrate correnti fungano da parametro non del costo degli interessi, ma della dimensione dello *stock* del debito.